



Spett.le Italia Nostra Onlus Firenze  
Via Orsini 44- 50126 Firenze

**Oggetto:** OSSERVAZIONI su Integrazioni presentate dalla ditta FERA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 - Progetto impianto eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).

A seguito della vs. lettera di richiesta (rif. vs. email del 16/08/2023 in attesa di protocollo) e nell'ambito dei compiti istituzionali del CNR tra cui:

- il sostegno degli sforzi del Paese in tema di Efficienza energetica & smart building ed Economia circolare in accordo alla tematica prioritaria "Transizione industriale e resilienza delle Società post-Covid19" inclusa nella tematica prioritaria del piano triennale delle attività CNR 2021-2023;
- il supporto ad imprese ed Enti pubblici verso una integrazione sostenibile tra Scienza e Sviluppo;
- il ruolo di garante a favore di azioni di trasferimento scientifico e tecnologico nella salvaguardia della integrità e imparzialità;

Il sottoscritto Ottaviano Allegretti, Ricercatore presso l'Istituto di BioEconomia del CNR, sulla base alla disamina della seguente documentazione integrativa pervenuta attraverso nota della Regione Toscana del 03/08/2023:

- 5.2 C Studio di impatto ambientale (Canavero FERA)
- 5.7 D Relazione Agroforestale (Canavero- Pennisi FERA)
- 5.8 C Relazione di incidenza ambientale (Canavero Scaravelli Pennisi FERA – STERNA)
- 5.12 D Carta dell'uso e copertura del suolo - Trasformazione del bosco (Papucci)
- 5.18 B Progetto di monitoraggio ambientale (Canavero- Pennisi FERA)
- 5.20 A Interventi ricadenti in aree boschive (Papucci)
- 5.21 A Analisi della compatibilità degli interventi rispetto al PIT-PPR (Begliomini Dream Italia)
- 5.22 A Perizia di Stima Aree Agrosilvopastorali (Cungi- Fazzino)

Produce le sotto descritte osservazioni, particolarmente riferite agli impatti e alle reali criticità ambientali a carico del patrimonio floristico e forestale a nostro parere rilevabili dalle opere descritte sui circa 17 ettari dell'area interessata da disboscamento e alterazione degli ecosistemi e dei servizi ad essi associati:

- 1) A livello generale si osserva come gli elaborati sopra elencati siano affetti da sovrabbondanza quantitativa (ad esempio i doc 5.2 e 5.8 sono in buona parte l'uno il copia incolla dell'altro) ma scarsa qualità espositiva e metodologica tali da rendere difficile la lettura e dubbia se non fuorviante la loro utilità. Dato il poco tempo a disposizione e il periodo feriale non ci è possibile una loro esaustiva disamina. A titolo di esempio:



- a. **BTD-5.7D Relazione agroforestale, pagina 7:** *“La vegetazione arbustiva è piuttosto rada con qualche specie di erica, pungitopo e sorbo”*. L'ericca è specie presente in Toscana in ambiente mediterraneo e del tutto assente negli ambienti montani in oggetto. Inoltre in onore della precisione e di un uso lessicale corretto risulterebbe che il sorbo non è specie arbustiva ma arborea.
- b. **BTD-5.7D Relazione agroforestale, Conclusioni:** *“...non si sono rilevate emergenze naturalistiche tali da considerare inopportuna l'installazione di aerogeneratori e la realizzazione del Nuovo stallo utente. In generale quindi non si evidenziano criticità per l'alterazione degli habitat conseguentemente ai lavori. ... non sono state rilevate specie di particolare pregio a carattere conservativo, si ritiene che la realizzazione dell'intervento non avrà ricadute negative sulle componenti vegetazionali del territorio e sull'integrità dell'ecosistema forestale”*. **5.2 C Studio di impatto ambientale**, pag. 37: *“Il proponente non vede una criticità nella realizzazione di un parco eolico all'interno di questo morfotipo, infatti la presenza degli aerogeneratori riqualificherà il centro montano e lo valorizzerà in chiave multifunzionale. Il parco eolico potrebbe diventare volano di attività tali da promuovere la permanenza della popolazione insediata e ridurre quindi il drenaggio di popolazione giovane verso i sistemi insediativi metropolitani. Riteniamo queste conclusioni capziose e basate su opinioni e osservazioni superficiali e talora errate. Riteniamo altresì che, in accordo a standard scientifici minimi, questo tipo di documenti dovrebbe basarsi su una descrizione chiara e verificabile di elementi fattuali e che le conclusioni su impatto ed eventuali criticità dovrebbero essere desunte dai valutatori in base alla loro lettura indipendente ed oggettiva del medesimo.*
- c. **BTD-5.7D Relazione agroforestale, pagina 7 e ovunque altrove:** *“...formazione, derivante da un progressivo abbandono delle aree pascolive un tempo presenti in zona e dalla conseguente invasione da parte delle latifoglie”*. Questa affermazione ripetuta ovunque e l'uso di termini come “invasione” al posto di “colonizzazione” risulta a nostro avviso capziosa in quanto vuole suggerire al lettore che i territori in esame siano stati oggetto di uno snaturamento e che le opere in progetto siano una soluzione di ripristino degli ambienti originari.
- d. **5.21A Analisi della compatibilità degli interventi rispetto al PIT-PPR:** in questo documento è dichiarato che *“è stato eseguito un sopralluogo sulle aree e i tratti di intervento interessati dai due vincoli”*. Sebbene riteniamo positivo che le osservazioni agro-forestali siano state basate su sopralluoghi piuttosto che sulla semplice cartografia, dobbiamo rilevare che le attività di sopralluogo non siano sufficientemente documentate e siano da ritenersi carenti. La data dei sopralluoghi (non riportata nel documento) è per esempio elemento necessario in quanto il fattore stagionalità è importante per la determinazione della presenza o assenza di alcune specie botaniche.
- e. Riteniamo infine essenziale che qualsiasi lavoro di indagine come quelle dichiarate nei documenti in oggetto debbano essere supportati da opportuni riferimenti bibliografici sullo stato dell'arte che invece risultano del tutto assenti.

2) **Proposte di compensazione e mitigazione:**

- a. nel 5.21A è dichiarata la necessità di rimozione tramite sradicamento di innumerevoli roverelle anche di grandi dimensioni e altre specie forestali in altrettante aree di intervento. Nella proposta di mitigazione è riportato *“... se dalla lavorazione di scavo della scarpata si riesce a estrarre le piante con il pane di terra, e quindi l'apparato radicale in buone condizioni, si propone l'eventuale messa a dimora delle stesse, lungo le scarpate stradali limitrofe”*. E' noto che la roverella è specie a radice fittonante e il trapianto della



- stessa, di piccole o grandi dimensioni che sia è destinata all'insuccesso ovvero sicura morte della pianta. In tutti i casi una qualsiasi operazione di trapianto necessita di alcune cure periodiche durante tutta la fase di attecchimento e di relative spese che nel documento non sono esplicitate. Questa risulterebbe quindi non solo una proposta inutile ma anche dannosa perché nella estate successiva alla messa a dimora si avrebbero filari di piante secche che oltre che peggiorare l'impatto visivo aumenterebbero significativamente il rischio di incendio.
- b. Sempre nello stesso documento ma anche altrove (cfr. **5.2 C**), a proposito di azioni di mitigazione il proponente usa espressioni del tipo "quando possibile", "nel migliore modo possibile" ecc. Queste espressioni sembrano essere distanti dallo standard richiesto da un progetto esecutivo. Ci si domanda inoltre che valore vincolante possano avere questi propositi, come possano essere verificati e quantificati durante e post lavori anche in virtù del fatto che riguardo alle attività di smantellamento abbiamo trovato solo tre righe a pag. 96 nel documento **5.8C** e nessun cenno al monitoraggio post opera della componente vegetazionale nel documento **5.18B**.
- c. La proposta di compensazione descritta nel capitolo 6 del **BTD-5.7D** di "*creare un Bosco didattico nei pressi dell'Edificio Scolastico Comprensivo "F.lli Bimbi"*" risulta vago, non sufficientemente dettagliato e quindi esposto a innumerevoli rischi di contestazione. La proposta che "*all'interno di tale bosco sia prevista la realizzazione di un campo dimostrativo permanente sul funzionamento e sui vantaggi climatici delle energie rinnovabili*" risulta altrettanto vaga e, date le premesse, scarsamente rispettosa della pluralità delle opinioni e sensibilità che stanno accompagnando il dibattito verso le scelte di transizione energetica in atto e che dovrebbero essere tutte rappresentate.
- 3) Salvo sviste in nessun documento prodotto dal proponente è citata la L.R. 6 aprile 2000 n.56 "NORME PER LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI, DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONAL E 23 GENNAIO 1998, n.7 - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 11 APRILE 1995, n.49" ove all'allegato C e C1 contiene una lista di specie vegetali protette o assoggettate a limitazioni nella raccolta. Secondo il parere del Prof. Federico Selvi, ordinario di Botanica presso la Facoltà di Agraria della Università degli studi di Firenze, "alcune di queste specie (*Aquilegia sp. pl.*, *A. dumeticola*, *Lilium bulbiferum ssp. croceum* e *L. martagon*) sono quasi sicuramente presenti in bosco mesofilo-montano a faggio e cerro, ma anche a Ostrya, Aceri ecc. Potrebbe essere anche presente *Erythronium dens-canis*, in boschi un pò acidofili. Nei prati-pascoli è certa la presenza di alcune comuni specie di *Centaurea*, ad es. *gr. jacea*, *nigrescens*, e altre; nel bosco rado con suolo pietroso calcareo potrebbe esserci la *C. montana/triumfetti*. Sulla roverella è documentata in zona la presenza di *Loranthus europaeus* (meno sul cerro). Le sassifraghe (es. la *S. paniculata*) potrebbero infine essere presenti in qualche nicchia di pareti o rocce calcaree". Si tratta di specie erbacee protette e, al di là della presenza di una legge in loro tutela, curiosamente mai considerate nelle relazioni di impatto del proponente né censite tra le specie vegetali presenti a pag. 111 e seguenti del documento **5.8C** e che dovrebbero quindi essere opportunamente prese in considerazione e censite.
- 4) **Conclusioni:** dobbiamo confermare che quanto osservato nelle carte prodotte dal proponente rivela una carenza di oggettività e di rigore scientifico tali da rendere arduo qualsiasi tentativo di trarre da esse una valutazione dei costi e benefici e delle conseguenze reali lungo il ciclo di vita delle opere proposte, mentre al contrario risulta abbastanza evidente il loro impatto nel breve e lungo termine a carico di paesaggi ed ambienti naturali fino ad oggi considerati di alta valenza. Molte descrizioni come per esempio sulla componente floristica sono omesse o sbagliate. Alcune



Consiglio Nazionale delle Ricerche

## Istituto per la BioEconomia

---

opere di mitigazione proposte risultano contrarie alle buone pratiche e rischiano di risultare dannose. Per contro abbiamo rilevato una sovrabbondanza di propositi piuttosto approssimativi e vaghi. Tutto ciò di fatto, nel quadro dell'attuale contesto sugli iter di approvazione, rende la documentazione presentata un pro-forma che rischia di deresponsabilizzare il proponente e gli Enti preposti alla valutazione ed approvazione di ogni conseguenza negativa derivata da possibili opere non andate a buon fine, che verrebbe così a ricadere sul territorio e le popolazioni che lo abitano.

Trento 17 agosto 2023

Ottaviano Allegretti  
CNR-IBE

AOOGRT / AD Prot. 0390868 Data 17/08/2023 ore 15:58 Classifica P.140.050.

---

**FIRENZE**

**BOLOGNA**

**CATANIA**

**ROMA**

**SASSARI S.MICHELE ALL'ADIGE**

C.F. 80054330586 – P.IVA 02118311006

PEC: [protocollo.ibe@pec.cnr.it](mailto:protocollo.ibe@pec.cnr.it)